



“Siate costruttori di unità e di pace!”

In un messaggio in occasione della Giornata della santificazione sacerdotale, Leone XIV invita a rinnovare il proprio “sì” a Dio e al popolo santo, a radicarsi nella preghiera, nel perdono, nella vicinanza ai poveri. “Un sacerdote santo – scrive – fa fiorire la santità attorno a sé”

“**V**orrei oggi rivolgervi un invito impellente: siate costruttori di unità e di pace!”

Benedetta Capelli*

Da pastore e padre, Papa Leone XIV indica ai presbiteri la strada da percorrere per il futuro. Lo fa nel messaggio

diffuso il 27 giugno, per la Giornata della santificazione sacerdotale, nella Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù. È proprio nel Cuore di Cristo, “trafitto per amore” e “carne viva e vivificante”, che - scrive il Pontefice - si custodisce “la vera identità del nostro ministero: ardenti della misericordia di Dio, siamo

testimoni gioiosi del suo amore che guarisce, accompagna e redime”.

Oltre le emozioni e le mode

Essere sacerdote in un mondo percorso da tensioni crescenti, “anche all’interno delle famiglie e delle comunità ecclesiali” vuol dire, sottolinea il Papa, “promuovere la ricon-

Continua a pag. 2

A pag. 4

Seguire Gesù “a qualunque costo”



La forte testimonianza di un seminarista nigeriano, pronunciata durante la Veglia di preghiera, in occasione del Giubileo dei seminaristi.

A pag. 5

“Vuole Te, chiede Te, cerca Te”



La bella festa di san Pietro, protettore della parrocchia S Maria delle Grazie, a Ischia Porto

A pag. 8

Sharenting



Un’interessante riflessione sulla pratica sempre più diffusa di condividere online foto e video dei propri bambini

Primo piano

Continua da pag. 1

ciliazione e generare comunione". Una missione che si realizza nel discernimento, nel "comporre i frammenti di vita che ci vengono affidati, per aiutare le persone a trovare la luce del Vangelo dentro i travagli dell'esistenza". Vuol dire coltivare "la fraternità sacerdotale", "segno credibile" della presenza di Dio tra di noi. "Significa essere saggi lettori della realtà, andando oltre le emozioni del momento, le



Cristo il proprio "sì", pronti a lasciarsi plasmare dalla grazia, custodi del "fuoco Spirito ricevuto nell'Ordinazione" per essere sacramen-

sponibili alla conversione e pronti ad amare come Lui stesso ci ha amato."

La vera umanità

È proprio nel Cuore di Gesù che si ravviva la missione alla quale i sacerdoti sono chiamati; "una missione che inizia con la preghiera e continua nell'unione con il Signore, che



paure e le mode; significa offrire proposte pastorali che generano e rigenerano alla fede costruendo relazioni buone, legami solidali, comunità in cui brilla lo stile della fraternità. Essere costruttori di unità e di pace significa non imporsi, ma servire."

Cuori umili non sacerdoti perfetti

Servitori chiamati a rinnovare nel Cuore di

to dell'amore di Gesù nel mondo.

"Non abbiate timore della vostra fragilità: il Signore non cerca infatti sacerdoti perfetti, ma cuori umili, di-

Continua a pag. 3

Primo piano

Continua da pag.2

ravviva continuamente in noi il suo dono: la santa vocazione al sacerdozio". Fare memoria di questo, sottolinea il Papa citando Sant'Agostino, vuol dire "entrare in un santuario vasto, senza fondo" che non è espressione del passato ma acqua viva.



"La memoria unifica i nostri cuori nel Cuore di Cristo e la nostra vita nella vita di Cristo, sicché diventiamo capaci di portare al popolo santo di Dio la Parola e i Sacramenti della salvezza, per un mondo riconciliato nell'amore. Solo nel cuore di Gesù troviamo la nostra vera umanità di figli di Dio e di fratelli tra noi."

Santi per far fiorire la santità

Papa Leone cita la Dilexit Nos, l'enciclica di Papa Francesco sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo, nella quale la devozione al Sacro Cuore è proposta come luogo di incontro con Dio, luogo dove "portare e comporre i nostri conflitti interiori e quelli



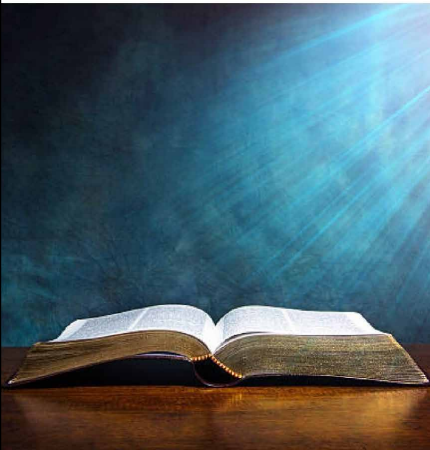
che dilanano il mondo contemporaneo", luogo nel quale si trae la forza per costruire un regno di amore e giustizia. "Il nostro cuore unito a quello di Cristo è capace di questo miracolo sociale".

"Lungo quest'Anno Santo, che ci invita ad essere pellegrini di speranza, il nostro ministero sarà tanto più fecondo quanto più sarà radicato nella preghiera, nel perdono, nella vicinanza ai poveri, alle famiglie, ai giovani in cerca di verità. Non dimenticate: un sacerdote santo fa fiorire la santità attorno a sé."

*Vatican News




Rete Mondiale di Preghiera del Papa
 DIOCESI DI ISCHIA



INCONTRO BIBLICO
Asterischi di spiritualità del Sacro Cuore Di Gesù
 "Il cuore di Cristo designa la Sacra Scrittura, che appunto rivela il cuore di Cristo. Questo cuore era chiuso prima della passione, perché la Scrittura era oscura. Ma la Scrittura è stata aperta dopo la passione, affinché coloro che ormai ne hanno l'intelligenza considerino e comprendano come le profezie debbano essere interpretate" - San Tommaso D'Aquino

Ogni secondo Lunedì del mese alle ore 16:00
 A partire dal 10/02/2025 presso la Cittadella Della Carità
 in Via Rione Umberto I, 42 Forio

per info sugli incontri: +39 349 525 4614 (Tina)
 Ricorda di portare con te la Bibbia

IL KAIRE SBARCA SU X.COM

Seguici per restare aggiornato su:

- **Papa Leone XIV**
- **Diocesi di Ischia**
- **Liturgia del giorno**
- **Eventi e occasioni**
- **e tanto altro...**



VALSU
KAIRE DIOCESI ISCHIA

Seguire Gesù “a qualunque costo”

La testimonianza del seminarista Pius Tabat, pronunciata il 26 giugno 2025, durante la Veglia di preghiera nella Basilica Vaticana, in occasione del Giubileo dei seminaristi

Mi chiamo Pius Tabat Kanwai, ho ventisei anni e sono un seminarista dell'arcidiocesi di Kaduna, in Nigeria. Grazie ai miei genitori, sono stato battezzato da bambino nella fede della Chiesa e nel 2008, all'età di 9 anni, ho ricevuto la mia Prima Comunione. Da giovane ministrante, ero molto legato al sacerdote della mia parrocchia. Mi dicevo sempre: “sì, da grande voglio essere così, come lui”. La sua presenza nella mia vita è stata il punto di partenza per il viaggio nella vocazione sacerdotale. Crescendo, il desiderio di diventare prete era sempre più forte e dopo gli studi secondari, nel 2017, ho fatto subito la richiesta per entrare al seminario maggiore dell'arcidiocesi di Kaduna, ma quell'anno non sono riuscito a superare i test di ingresso. Ero preoccupato, ma non ho mai perso la speranza. L'anno seguente ho indirizzato la richiesta non solo alla mia diocesi, ma anche ad altre due diocesi e alla congregazione dei padri bianchi, conosciuti in Nigeria con la sigla SMA. Quando sono andato per il colloquio dai padri bianchi a Kagoro, per cinque giorni di seguito, mi sono trovato a vivere in una casa di formazione, con i tempi e le attività di un seminario. Ho amato l'ambiente, la vita di preghiera e di comunità e mi sono convinto che questo era il tipo di vita che volevo vivere. Ma cosa avrei scelto se, allo stesso tempo, mi avessero offerto l'ammissione nella mia diocesi, nelle altre due o tra i religiosi della SMA? Nella preghiera ho capito e ho deciso che la prima risposta ad arrivare sarebbe stata la destinazione voluta da Dio. Così, il sabato di quella stessa settimana sono stato ammesso come seminarista della mia arcidiocesi di origine. Dopo l'anno propedeutico di spiritualità, nel settembre del 2019 ho iniziato lo studio della filosofia. I miei studi al seminario “Goodshepard” di Kaduna sono stati segnati da un evento tragico e indimenticabile per la mia vita. L'8 gennaio 2020 la nostra comunità seminaristica è stata attaccata dai banditi armati e quattro di

noi sono stati rapiti: Io, Amos (anche lui qui presente), Pietro e Michele. Era un mercoledì, alle 23 e faceva molto freddo. I banditi hanno fatto irruzione nella comunità del seminario, ci hanno svegliato, ci hanno bendato gli occhi e ci hanno portato nel bosco, dove abbiamo camminato a piedi nudi per diverse ore. Siamo arrivati al loro accampamento al mattino.



Io ero stanco, pieno di freddo e sotto shock, sperando che fosse tutto un brutto sogno dal quale mi sarei presto svegliato. Sentendo la voce di mia madre dall'altra parte del telefono e mia sorella piangere, ho realizzato che era tutto vero e mi sono spaventato. Siamo rimasti lì per 23 giorni, mangiavamo una sola volta al giorno, bevevamo acqua di fiume, non potevamo lavarci, venivamo frustati ogni giorno con bastoni, torturati e umiliati. A volte eravamo costretti a piangere o a imitare suoni di animali solo per il loro divertimento oppure forzati a cantare i nostri canti cristiani e a ballare, mentre loro deridevano la nostra fede e la nostra Chiesa. Le lacrime sono diventate la nostra colazione, la paura il nostro pranzo e i lamenti disturbavano il nostro sonno notturno. Abbiamo desiderato morire piuttosto che continuare a vivere quell'inferno. Per farci forza, abbiamo

deciso di pregare a turno un Padre Nostro e tre Ave Maria insieme, e darci una parola di incoraggiamento nelle prime ore del mattino. Io ho iniziato per 3 giorni, poi ha proseguito Amos e Michele è stato il successivo, cosa che ha potuto fare solo una volta perché il giorno stesso è stato allontanato da noi e martirizzato. Abbiamo scoperto che Michele aveva parlato di Gesù e della Chiesa a un fratello musulmano che era stato rapito, insegnando a lui anche il Padre Nostro. Ricordo che pochi giorni prima Michele mi disse: “Con tutto quello che sto passando, non morirò qui senza andare in Paradiso”, come se sapesse che a breve sarebbe stato ucciso. Ci dicevamo che se volevano ucciderci, dovevano spararci alla schiena, per non vedere. Michele fu ucciso con diversi colpi di pistola al petto, il 28 gennaio a mezzogiorno. Amos ed io fummo rilasciati il 31 gennaio. Pietro fu abbandonato in strada una settimana prima; per sua fortuna è sopravvissuto, ma ha dovuto lasciare il seminario per le sue gravi condizioni di salute. Questo tragico evento, tuttavia, mi ha reso più fermo e convinto che il sacerdozio è ciò a cui sono chiamato, il progetto per cui Dio mi ha ridato la vita, ciò per cui Michele è morto, il motivo per cui devo continuare a proclamare la bontà di Dio con le parole e la vita, a qualunque costo. Dopo la laurea in filosofia ho vissuto un anno di attività pastorale. È stato nel corso di questa esperienza che il mio Arcivescovo di Kaduna mi ha comunicato che ero stato scelto per continuare lo studio della teologia presso il Collegio Urbano di Roma. Sono arrivato qui il 29 giugno dello scorso anno per continuare a crescere spiritualmente, intellettualmente e umanamente, discernendo la mia vocazione verso il sacerdozio, in cammino con tanti compagni provenienti da ogni parte del mondo, che ho cominciato a sentire e chiamare fratelli. Spero che un giorno, qualcuno, da qualche parte, arriverà a riconoscere e ad accogliere Cristo attraverso di me, anche se ciò significa portare la croce, indossare la corona di spine e accettare il martirio.

*Pontificio Collegio Urbano “de Propaganda Fide”

Parrocchie

PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE IN S. PIETRO

“Vuole Te, chiede Te, cerca Te”

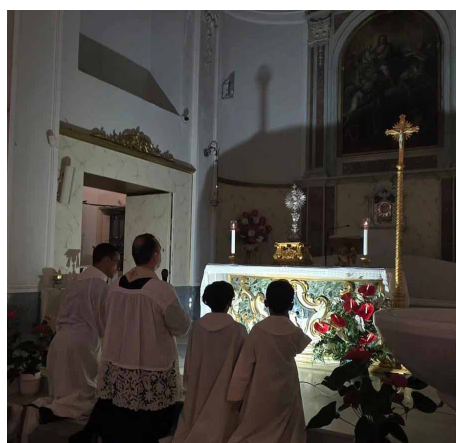
Queste sono le parole con cui lo spirito della famiglia parrocchiale per i festeggiamenti di San Pietro si è rinnovato ed animato anche quest'anno.

Paola
Mattera

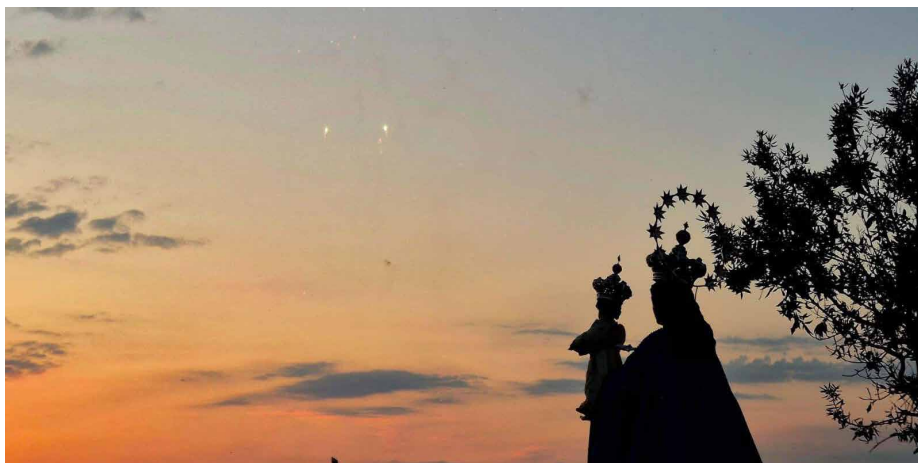
Un invito fraterno a chiunque cerchi la presenza di Dio nella propria vita, nelle proprie paure e fragilità, come Pietro la cui debolezza è divenuta strumento della Sua potenza.



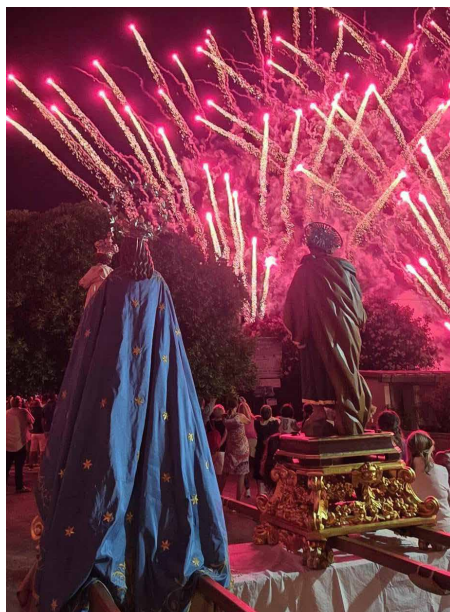
Mossa dalla devozione per l'apostolo Pietro, pescatore e protettore della Parrocchia consacrata al culto della Madonna delle Grazie, la comunità ha portato avanti un calendario particolarmente impegnativo in cui si sono susseguite processioni, giochi con i bambini, adorazione, messe solenni, tra cui, par-



ticolarmente sentita, quella presieduta dal nostro Vescovo mons. Carlo Villano per il suo 30° anniversario di Sacerdozio, che ha arricchito la spiritualità dei partecipanti con parole di incoraggiamento ma anche di sfida, e con la sua spontanea partecipazione, prima con un brindisi più intimo e il dono di una maiolica raffigurante la Chiesa di San Pietro



e, poi, con una passeggiata tra i vicoli di San Pietro illuminati dalle luminarie e rallegrati dalla Festa del Mare organizzata dai pescatori della zona, sempre presenti e disponibili, che hanno preparato alici fritte e insalata di polpo annaffiati da un ottimo vino locale. Una serata davvero magica, rinfrancante! Il rintocco delle campane al mattino presto, quando il sole faceva capolino da dietro la cupola, i tramonti che avvolgevano come il manto di Maria, le tradizioni pescherecce: dalla benedizione delle barche e delle reti alle storie e leggende, tramandate di generazione in generazione, raccontate ai bambini delle parrocchie di San Pietro, Portosalvo e San Ciro che alla fine hanno concluso la giornata con un coloratissimo tuffo a mare e una merenda gustosissima! E poi lo spettacolo di fuochi pirotecnici, la tradizionale pasta e fagioli sul sagrato della Chiesa in un'at-



mosfera di musica e di danza. Questo è ciò che vuole il Signore: avvicinare alla Chiesa, alla preghiera, attraverso piccole e semplici cose. Ci sveste del superfluo per donarci l'essenziale. Il sorriso dei bambini, la disponibilità dei giovani, la partecipazione mai forzata



di tutti coloro che, nella maniera e nelle forme più disparate, aiutano e collaborano alla riuscita di una festa che fa battere il cuore anche dopo tantissimi anni.

Un ringraziamento speciale va a tutti i ragazzi dell'oratorio che con la loro disponibilità e il loro entusiasmo hanno reso indimenticabile ogni momento, scegliendo di dedicare il loro tempo e le loro energie per aiutare gli altri, spesso rinunciando a uscite e divertimenti diversi. Ma loro non hanno scelto di seguire la folla, ma di seguire il cuore e di costruire qualcosa di davvero forte e indistruttibile.

Sono loro i veri protagonisti di questa storia, e la loro testimonianza di amore e di servizio è un dono prezioso per la comunità. La gioia nel servire, la generosità nel donare tempo e risorse, devono essere un esempio per tut-

Continua a pag. 6

Parrocchie

Continua da pag.5

ti. "Guardi me, chiami me, ami me" sono le parole di conclusione di questo percorso targato 2025: se cerchiamo Dio, Lui risponde; se Lo chiamiamo, Lui ascolta; se Lo amiamo, Lui ci abbraccia. Il Suo sguardo si posa sui nostri desideri che trovano pienezza in Lui. Un ringraziamento speciale al Vescovo, a don Gioacchino, a don Damiano Cavallaro, a don Paolo, alle vicine famiglie pastorali di San Ciro Martire e di Santa Maria di Portosalvo, a tutti i chierichetti, al seminarista Danilo, alla comunità presieduta dalle persone che da



sempre si spendono regalando esperienza e praticità, ai pescatori, al comitato, a chi non c'era perché sul cammino della vita eterna, a chi era distante e vicino nel cuore, ai collaboratori che lavorano dietro le quinte e a chi è sempre in prima linea, all'oratorio e ai suoi responsabili, ai bambini. Un velo di malinconia avvolge sempre la fine dei festeggiamenti e ciò non può che significare che ogni anno si cercherà di migliorare un po' di più, illuminati dall'unione di una Famiglia che Dio mette sotto la protezione di San Pietro e della Madonna delle Grazie.






DIOCESI DI ISCHIA
E DI POZZUOLI

Pellegrinaggio Giubilare

con il Vescovo Carlo

*"Il Giubileo della speranza è un invito a intraprendere un cammino di fede e rinnovamento spirituale."
(Papa Leone XIV)*

Sabato 25 Ottobre 2025

Programma

Udienza con il Santo Padre Leone XIV
Passaggio attraverso la Porta Santa
S. Messa nella Basilica di San Pietro

Per informazioni ed iscrizioni

È possibile richiedere informazioni ed iscriversi presso la propria Parrocchia o contattando l'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi

DIOCESI DI ISCHIA
Ciro Buono cell. 3334738060
mail: ischiatur@gmail.com

DIOCESI DI POZZUOLI
Don Enzo Tiano
mail: vincit2012@gmail.com



Scansiona il QR-Code
per prenotare

Parrocchia S.Francesco Saverio Forio.

SOLENNE PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

DOMENICA 6 LUGLIO 2025

Ore 19,00 Santa Messa

Ore 20,00 Solenne Processione per Via Provinciale Panza.

Si invitano le famiglie ad addobbare le strade con coperte, fiori, luci e lumini

«Io sono il pane vivo
se uno mangia
di questo pane
vivrà in eterno»



Rete Mondiale di Preghiera del Papa



Rete Mondiale di Preghiera del Papa



Luglio 2025

INTENZIONI DEL PAPA

PER LA FORMAZIONE AL DISCERNIMENTO

Preghiamo perché impariamo sempre di più a discernere, a saper scegliere i percorsi di vita e a rifiutare tutto ciò che ci allontana da Cristo e dal Vangelo.



Rete Mondiale di Preghiera del Papa



Luglio 2025

INTENZIONI DEI VESCOVI

Ti preghiamo, Signore, affinché le nuove tecnologie digitali siano usate con saggezza e prudenza per il progresso della società civile, lo sviluppo integrale di tutte le persone e la realizzazione del bene comune.



Rete Mondiale di Preghiera del Papa



Luglio 2025

PER IL CLERO

Cuore di Gesù, arricchisci la vita dei presbiteri di autentiche amicizie fraterne per condividere le gioie e le difficoltà del loro ministero e rendere visibile la forza della tua carità



Rete Mondiale di Preghiera del Papa



Luglio 2025

INTENZIONI DEL VESCOVO CARLO

Preghiamo per le tante realtà caritative della nostra Diocesi, esempi concreti di Vangelo vissuto nell'amore che si fa dono, affinché il servizio agli ultimi e agli emarginati sia segno e generi inestimabile speranza, superando ogni tentazione di protagonismo o competizione.



Sharenting: quando l'amore per i figli diventa esibizione digitale

La pratica sempre più diffusa di condividere online foto e video dei propri bambini solleva interrogativi importanti sul loro diritto alla privacy e sulla costruzione della loro identità digitale

Il primo sorriso, i primi passi, la torta di compleanno con le candeline spente: ogni momento della crescita di un bambino oggi ha buone probabilità di finire sui social network. Lo sharenting, termine che unisce "share" (condividere) e "parenting" (genitorialità), descrive questa pratica sempre più diffusa di pubblicare online immagini e video dei propri figli. Un fenomeno che, dietro l'apparente spontaneità dell'orgoglio genitoriale, nasconde dinamiche complesse e solleva questioni delicate sul diritto alla privacy dei minori.

Le motivazioni dietro lo sharenting

Per molti genitori, condividere le foto dei figli rappresenta un gesto naturale, quasi inevitabile nell'era digitale. L'orgoglio e la gioia di vedere crescere i propri bambini spingono a voler celebrare pubblicamente questi momenti speciali, trasformando i social network in vetrine di felicità familiare. Non si tratta

solo di vanità: i "like" e i commenti positivi che seguono ogni pubblicazione generano un senso di approvazione e appartenenza, confermando ai genitori di essere sulla strada giusta e di avere una famiglia invidiabile. C'è poi l'aspetto pratico della condivisione: in un mondo sempre più globalizzato, pubblicare foto permette a nonni, zii e amici lontani di seguire la crescita dei bambini, creando un senso di vicinanza virtuale che compensa la distanza fisica. I social diventano così una sorta di album fotografico moderno, accessibile a tutti e apparentemente più sicuro di quelli cartacei che possono andare perduti o rovinarsi.

Aspetti meno consapevoli

Tuttavia, dietro questa pratica apparentemente innocua si celano motivazioni meno consapevoli. Per alcuni genitori, la condivisione è diventata un'abitudine quasi automatica, un riflesso condizionato della vita digitale contemporanea. "Lo fanno tutti", sembra essere il mantra che giustifica la pubblica-

zione costante di contenuti che hanno come protagonisti i bambini. In altri casi, condividere esperienze e difficoltà genitoriali online serve a normalizzare la propria esperienza e a sentirsi meno soli nel difficile mestiere di essere genitori.

Più preoccupante è quando la vita dei figli diventa il principale, se non l'unico, contenuto della propria narrazione digitale. Quando i bambini diventano i protagonisti assoluti dei profili social dei genitori, ci si può chiedere se non ci sia una povertà di altri interessi o contenuti da condividere, trasformando in-



consapevolmente i minori in veri e propri "influencer" involontari.

I numeri confermano questa tendenza: oggi un contenuto social che contiene immagini di bambini genera traffico fino a tre volte superiore rispetto a un contenuto normale. Questa maggiore visibilità alimenta un circolo vizioso in cui i genitori, gratificati dal successo dei post che ritraggono i figli, sono spinti a condividere sempre di più, in una corsa contro il tempo per mostrare e mostrarsi.

Rischi e riflessioni

Ma quali sono le conseguenze di questa esposizione costante? Il primo e più evidente problema riguarda il diritto alla privacy dei bambini. I minori, soprattutto quando sono molto piccoli, non possono esprimere il consenso alla pubblicazione delle proprie immagini, né comprendere le implicazioni di questa scelta. Una volta online, le foto possono essere diffuse senza limiti, finire in mani sbagliate o essere utilizzate per scopi diversi

da quelli previsti dai genitori. La perdita di controllo sui contenuti è totale e irreversibile. L'impatto sulla futura identità digitale dei bambini è forse ancora più preoccupante. I contenuti pubblicati oggi dai genitori potrebbero influenzare la reputazione e la percezione che i figli avranno di sé da adulti. Come si sentirà un adolescente a scoprire che la sua infanzia è stata completamente documentata online, magari con foto imbarazzanti o momenti intimi condivisi con migliaia di sconosciuti?

L'intervento dei giuristi

Consapevole di questi rischi, il Garante per la Privacy ha proposto alcuni accorgimenti per proteggere i minori, suggerendo l'uso di simboli come faccine e cuoricini per coprire i volti dei bambini nelle foto pubblicate sui social. Una soluzione pratica che però non risolve il problema alla radice.

Come ha sottolineato il costituzionalista Celotto, "l'uso indiscriminato dei social e l'abuso dei figli rappresenteranno uno

dei problemi più gravi quando avremo contezza di aver concesso troppe informazioni sulle nostre vite, condividendo tutto di noi stessi e consentendo un controllo altrui". In questa corsa alla condivisione, i genitori spesso non si rendono conto dell'impatto che le informazioni diffuse hanno sulla definizione del sé dei propri figli.

Siamo ancora in tempo?

La strada verso una maggiore consapevolezza digitale non può essere rimandata. I genitori di oggi hanno la responsabilità di riflettere sulle conseguenze a lungo termine delle proprie scelte online, prima che il danno diventi irreversibile. Proteggere i propri figli nell'era digitale significa anche saper dire no alla tentazione del like facile, privilegiando il loro diritto alla privacy e alla costruzione autonoma della propria identità. Solo sviluppando questa consapevolezza sarà possibile evitare che l'amore per i figli si trasformi involontariamente in una forma di esposizione che essi potrebbero rimpiangere da adulti.

Focus Ischia

Inaugurata la nuova sede dell'arma dei carabinieri a Forio

L

Annalisa
Leo

a mattina del primo luglio, alla presenza della cittadinanza, del Vescovo, e dell'Amministrazione Comunale, è stata inaugurata la nuova sede dei Carabinieri, a Forio, in località Monterone. Nel suo saluto, mons. Villano ha commentato: "Questo è un momento importante, perché viviamo nella consapevolezza che il Signore è sempre al nostro fianco e che siamo invitati a fare bene il nostro lavoro, la nostra vita, in particolare in questa occasione, come vicinanza al territorio e alle persone che usufruiranno di questo servizio. È un invito per tutti a vivere nella legalità e nel rispetto della legge, del territorio e delle persone." Il Vescovo ha concluso sottolineando che la sua presen-



za era "un segno di vicinanza" della Chiesa d'Ischia, e rivolgendo un "grazie all'arma dei carabinieri, all'amministrazione e al sindaco, per aver voluto tutto questo, soprattutto in vista della stagione turistica".

"L'apporto degli uomini dell'Arma in questi dieci anni non è mai mancato e, pur essendo temporanea (l'iter burocratico per quella de-



finitiva è già stato avviato), ritrovare la sede dei Carabinieri nel nostro territorio è motivo di gioia e di vanto. Forio ha nuovamente un punto di riferimento: non saranno mai sufficienti le parole per ringraziare chi ha permesso tutto questo, non solo per la nascita del presidio in sé, ma per il ruolo umano che questa presenza porta con sé." Questa la dichiarazione del sindaco Stani Verde alla presenza degli uomini dell'arma, che con tenacia hanno portato a termine un progetto utile per il territorio e per la comunità foriana, soprattutto in vista della stagione turistica.

Abbi fede!

I

Ordine
francescano
secolare
di Forio

Il ciclo di catechesi del Papa continua con il tema della fede in Gesù: «Una malattia molto diffusa nel nostro tempo è la fatica di vivere: la realtà ci sembra troppo complessa, pesante, difficile da affrontare. E allora ci spegniamo, ci addormentiamo, nell'illusione che al risveglio le cose saranno diverse. Ma la realtà va affrontata, e insieme con Gesù possiamo farlo bene. ... Mi sembra che queste situazioni possano trovare riscontro in un passo del Vangelo di Marco, dove si intrecciano due storie: quella di una ragazza di dodici anni, che è a letto malata e sta per morire; e quella di una donna, che, proprio da dodici anni, ha perdite di sangue e cerca Gesù per poter guarire. Tra queste due figure femminili, l'Evangelista colloca il personaggio del padre della ragazza: egli non rimane in casa a lamentarsi per la malattia della figlia, ma esce e chiede aiuto. ... Quando c'è da attendere non perde la pazienza e aspetta. E quando vengono a dirgli che sua figlia è morta ed è inutile disturbare il Maestro, lui continua ad avere fede e a spe-

rare. Il colloquio di questo padre con Gesù è interrotto dalla donna emorroissa, che riesce ad avvicinarsi a Gesù e a toccare il suo mantello. ... Quella donna imbocca la via della salvezza quando germoglia in lei la fede che Gesù può guarirla: allora trova la forza di

guarisce da ogni malattia, ma risveglia anche dalla morte».

In vita e in morte il serafico padre Francesco d'Assisi compì molti miracoli quando veniva invocato con fede. «Nella città di Pomarico, situata fra i monti della Puglia, un padre e una madre avevano un'unica figlia in giovane età, che amavano teneramente. E poiché non speravano altro erede in futuro, essa costituiva per loro oggetto di ogni affetto, ragione di ogni cura. Ora, ammalatasi e in pericolo di morte, padre e madre della fanciulla erano come tramortiti dal dolore. La vegliavano e l'assistevano per giorni e notti intere senza tregua, ma una mattina purtroppo la trovarono morta. Forse c'era stato da parte loro un attimo di



uscire e di andare a cercarlo. Vuole arrivare a toccare almeno la sua veste. Intorno a Gesù c'era tanta folla, e dunque tante persone lo toccavano, eppure a loro non succede niente. Quando invece questa donna tocca Gesù, viene guarita. Dove sta la differenza? Commentando questo punto del testo, Sant'Agostino dice – a nome di Gesù –: «La folla mi si accalca intorno, ma la fede mi tocca». È così: ogni volta che facciamo un atto di fede indirizzato a Gesù, si stabilisce un contatto con Lui e immediatamente esce da Lui la sua grazia. A volte noi non ce ne accorgiamo, ma in modo segreto e reale la grazia ci raggiunge e da dentro pian piano trasforma la vita. Forse anche oggi tante persone si accostano a Gesù in modo superficiale, senza credere veramente nella sua potenza. Calpestiamo la superficie delle nostre chiese, ma forse il cuore è altrove! Questa donna, silenziosa e anonima, vince le sue paure, toccando il cuore di Gesù con le sue mani considerate impure a causa della malattia. Ed ecco che subito si sente guarita. Gesù le dice: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace» (Mc 5,34). Nel frattempo, portano a quel padre la notizia che sua figlia è morta. Gesù gli dice: «Non temere, soltanto abbi fede!». ... La ragazza si alza in piedi e si mette a camminare. Quel gesto di Gesù ci mostra che Lui non solo

disattenzione, per un colpo di sonno o per la stanchezza della veglia. La madre privata in tal modo della dolce figlia, e perduta insieme la speranza di un erede, sembrò morire. Si radunano parenti e vicini per il tristissimo funerale e si preparano a tumulare il corpo esanime, mentre l'infelice madre giace, oppressa da indicibili pene, e tutta presa da grandissimo strazio, non s'accorge neppure di quanto avviene. Frattanto san Francesco, accompagnato da un solo confratello, visita la madre addolorata e la consola con affabilità dicendole: «Non piangere, giacché alla tua lucerna, ormai del tutto spenta, ecco io restituirò la luce!». Si rialzò subito la donna e, rivelando a tutti ciò che le aveva detto san Francesco, impedì che il corpo dell'estinta venisse trasportato altrove. Voltasi dunque la madre verso la fanciulla, invocando il nome del Santo, la sollevò viva e risanata. Lasciamo ad altri descrivere la meraviglia che riempì i cuori dei presenti e la gioia incredibile dei genitori (FF 869)».

Papa Leone conclude: «Cari fratelli e sorelle, nella vita ci sono momenti di delusione e di scoraggiamento, e c'è anche l'esperienza della morte. Impariamo da quella donna, da quel padre: andiamo da Gesù: Lui può guarirci, può farci rinascere. Gesù è la nostra speranza!».



**TANTI
AUGURI A...**

Don Marco D'ORIO,
nato il 6 luglio 1976

Don Vincenzo FIORENTINO,
ordinato il 10 luglio 1955

Don Paolo BUONO,
nato il 10 luglio 1993

Don Agostino IOVENE,
ordinato il 12 luglio 1969

Commento al Vangelo

6 LUGLIO 2025

Lc 10,1-12.17-20

Chi racconta il vangelo? Chi è chiesa?

Don Cristian Solmonese

Io trovo che in questo nostro tempo molti nodi stiano venendo al pettine e non è una brutta cosa, anzi! Una cosa fondamentale e importante secondo me è il passaggio un po' traumatico che stiamo facendo ormai da qualche decennio, ma che ormai è abbastanza evidente nella Chiesa italiana, su cosa significa essere Chiesa. Abbiamo vissuto per un sacco di tempo convinti che la nostra bella Italia fatta di Santi, poeti e navigatori fosse, come dire, connaturalmente cristiana e da un certo punto di vista è vero: le parrocchie sono ancora presenti ovunque, esiste una profonda identità cristiana all'interno del popolo italiano, ovunque ci troviamo ci sono ancora belle manifestazioni di religiosità popolare, tutti difendono giustamente i simboli cristiani, ma questo non significa essere discepoli e quando ci troviamo davanti a eventi complessi che obbligano da un certo punto di vista a schierarsi, ci rendiamo conto se quello che noi pensiamo deriva dal Vangelo oppure no, rispetto alla vita comune, rispetto alla conoscenza dell'altro, rispetto all'amare il prossimo, a perdonare il nemico, al rispetto, alla possibilità di amarsi, alla proposta evangelica sull'economia, sulle relazioni, sugli affetti; insomma i nodi vengono al pettine. Dunque chi è discepolo? Luca in questo ci sta accompagnando. Domenica scorsa magnificamente egli ci ha spiegato che cosa vuol dire essere discepoli, non secondo quello che pensiamo noi, ma secondo quello che pensa Gesù, e oggi facciamo un passo avanti. Il popolo d'Israele era convinto che nel mondo esistessero settanta nazioni e nel tempio di Gerusalemme una volta all'anno (simpatica come cosa) venivano sacrificati settanta buoi per pregare per la conversione dei popoli pagani. Gesù fa

molto di più, non si contenta di pregare ma manda settantadue discepoli cioè invia qualcuno a preparargli la strada; attenzione, non manda qualcuno a sostituirsi a lui ma manda qualcuno a preparargli la strada. È questo il tema di questa domenica: chi annuncia il Vangelo? Chi lo racconta? Chi è Chiesa? Chi è veramente discepolo? Esistono dei modi di raccontare il vangelo e quest'anno devo dire sono rimasto particolarmente stupito come solo il vangelo riesce a fare: basta una sfumatura di una traduzione per aprirti un mondo. Ricordando a memoria la traduzione Cei del '74 quindi quella in cui si dice "la messa è molta ma gli operai sono pochi, pregate il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe", avete sentito in maniera molto diversa che si dice nella nuova traduzione del lezionario "la messa è molta ma coloro che lavorano sono pochi", cioè magari gli operai sono tanti ma un sacco di essi battono la fiacca, un sacco non fanno niente dunque pregate il Signore che mandi gente che lavora. Guardate, mi sembra che il problema sia un po' questo: abbiamo ancora tanti preti, forse troppi, abbiamo ancora un sacco di suore e di religiosi e di catechisti laici, il problema è: quanti di questi stanno veramente lavorando all'opera del Signore? Mi sembra che il problema non sia tanto la presenza cristiana sul territorio, che ancora c'è, ma quanto ancora non si sia vista questa presenza perché essa è diventata una cosa scontata, abitudinaria; non c'è nulla di più difficile che parlare di Gesù Cristo ai cristiani perché sanno già tutto! Se 12 persone normali, piene di difetti come ampiamente documentato nei Vangeli, sono riuscite a portare l'annuncio fino a noi oggi è perché evidentemente c'era un fuoco, una passione completamente diversa; certi contesti erano diversi, erano altri tempi, ma

non possiamo dire che fossero migliori! Ecco allora che il Signore dà delle istruzioni molto semplici che credo potremmo dire essere le direttrici di ogni scelta pastorale, fatto salvo che il Signore ci manda avanti e poi è lui che arriva. Ma in che modo andare avanti? In che modo ristrutturare o strutturare o rivitalizzare o ridefinire quello che stiamo vivendo? In che modo passare dall'idea dell'"occupiamo dei posti" al "chi sta lavorando veramente?" Non siamo un'azienda che alla fine dell'anno deve stare in attivo, non siamo degli uomini e delle donne che devono in qualche modo discutere e riflettere secondo delle logiche aziendali di profitto!

È il Signore che fa, ma prima chiede di fare qualcosa. Ed ecco la magnifica pagina in cui il Signore dice ai 72, a me e a te, che cosa dobbiamo fare per rendere credibile, accettabile il Vangelo agli uomini d'oggi. Gesù chiede anzitutto di andare a due a due, di precederlo perché è lui che converte, non siamo noi, noi non dobbiamo salvare il mondo, il mondo già è salvo ma purtroppo non lo sa; noi possiamo vivere da salvati, raccontare la salvezza! Non possiamo porci a esempio perché solo Cristo è l'esempio, ma in qualche modo le nostre strutture, le parrocchie, possono essere succursali del regno; per quanto povere, per quanto piccole, esse in qualche modo rendono presente il Signore.

A due a due cioè il discepolato e l'annuncio non sono una cosa per cuori solitari, per primi della classe, per guru, per fuori concorso; è come se Gesù dicesse che siamo più credibili se nonostante le nostre diversità, parliamo dello stesso Cristo, pur essendo persone con sensibilità diverse rispetto al grande predicatore, al grande omileta, al grande catechista. La comunione è sempre e comunque testimonianza maggiore rispetto

Continua a pag. 12

Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
COOPERATIVA SOCIALE
KAİROS ONLUSVia delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003
Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342
Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860
Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/2014Direttore responsabile:
Dott. Lorenzo Russo
direttore@kaire@chiesaischia.it
@russolorenzo
Redazione:
Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
www.ilkaire.it
kaireischia@gmail.com
Progettazione
e impaginazione:
Gaetano PatalanoPer inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: info@kaironline.it

FISC

Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

Continua da pag. 11

Commento al Vangelo

a qualunque altra cosa. Poi avete sentito che Gesù ci chiede una grande essenzialità dicendoci di non prendere bisaccia, due paia di sandali ecc. Gesù è come se ci dicesse di non puntare troppo sulle strutture; è vero che la storia ci ha consegnato un sacco di strutture, chiese, opere d'arte, capolavori, oratori, case parrocchiali, istituti religiosi ma a me sembra che siano cambiate le condizioni perché ci sono questi grandi casermoni vuoti che non servono più a nulla.

Le strutture sono utili se funziona il Vangelo, altrimenti diventano un'ossessione, un peso; lo Spirito Santo ha donato i mezzi e gli strumenti per rispondere alle necessità nei momenti in cui c'erano quelle necessità. Io non credo che siano le strutture a fare la pastorale e soprattutto su queste cose dobbiamo stare molto attenti. I

Il Signore ci richiama a una sorta di essenzialità anche molto pratica, molto concreta; non siamo un'associazione di volontariato che fa cose magnifiche, qualcosa di diverso, qualcosa di più grande. Gesù poi chiede di entrare nel luogo in cui si viene ospitati, dicendoci che siamo come pecore in mezzo ai lupi e Dio solo sa quanto sia vera questa cosa in

questo momento. Purtroppo viviamo un'esperienza anche nelle nostre chiese, nelle nostre comunità, di tensione, di violenza, di incomprensione come se la logica del mondo violenta e vittimista, rabbiosa e continuamente insoddisfatta di tutto abbia contagiato anche le nostre comunità. Gesù chiede ai discepoli di rimanere, di restare in una casa, cioè non siamo a parte, non facciamo delle cose diverse, non ci costruiamo delle piccole nicchie da un'altra parte, noi vogliamo restare, dimorare, siamo figli di questo tempo che hanno avuto la gioia e l'onore di incontrare la parola del Vangelo.

Il Signore ci chiede di restare noi stessi e, se veniamo accolti, di dimorare, mentre se non si è accolti di andare avanti senza evocare maledizioni, senza buttare catastrofi, ma semplicemente con la libertà di chi dice "passerà qualcun altro e forse sarà un tempo migliore per poter far fiorire il Vangelo". È molto semplice no? Andare avanti a lui e lui che viene, la comunione a due a due senza troppi mezzi, portando la pace, sapendo di essere pecore in mezzo a lupi, dimorando, restando. Poi Gesù dice di soccorrere i malati dicendo loro "è vicino a voi il regno

di Dio" cioè alle persone che soffrono, alle persone colpite, alle persone straziate, alle persone malate dentro ma anche fuori, portate l'annuncio di speranza che sono proprio loro al centro dell'attenzione dell'amore del Maestro. Ecco io credo che queste semplicissime indicazioni possano aiutarci a rileggere la nostra pastorale come Isaia che parla a un popolo sfiduciato che ormai da anni vive in esilio; Isaia promette qualcosa di grande, di nuovo, forse è giunto il tempo di tornare all'essenziale, sapendo sì che siamo una minoranza nel senso che prendere sul serio il Vangelo significa forse anche fare delle scelte un po' impopolari in questo momento. Pensate un po': il Vangelo è arrivato fino a noi oggi e dopo 2000 anni siamo ancora qui. Ci chiediamo: chi è Chiesa? Ebbene il Signore ci ha detto abbastanza cosa è per lui Chiesa, persone che non pregano soltanto per le altre nazioni, per la loro conversione, ma partono e si mettono in strada, abitano, stanno, cercano di vivere con semplicità la parola del Vangelo. Questa è davvero la profezia che ci rende capaci oggi di annunciare il Signore là dove viviamo. Buona domenica e per chi può una buona estate!

LA SPESA SOSPESA

INSIEME CON LA CARITAS DIOCESANA
DI ISCHIA AIUTIAMO I MENO FORTUNATI
PUOI DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA





€3 €5 €10 €20

L'IMPORTO DONATO SARÀ EVIDENZIATO SULLO SCONTRINO FISCALE CHE POTRÀ ESSERE UTILIZZATO PER DETRARLO DALLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI. NOI ALLA TUA PREZIOSA DONAZIONE AGGIUNGEREMO IL NOSTRO CONTRIBUTO.

Le somme da noi raccolte e devolute, saranno utilizzate dalla Caritas esclusivamente per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità alle famiglie bisognose.



PASTORALE della
SALUTE
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

“Si prese cura di lui”

Lc 10,34

CENTRO DI ASCOLTO E ASSISTENZA MEDICA

ISCHIA

📍 Sala Poa

☎ 349 6483213

CASAMICCIOLA

📍 Ufficio parrocchiale
Basilica S. M. Maddalena

☎ 338 7796572

FORIO

📍 Ufficio parrocchiale
S. Sebastiano martire

☎ 392 4981591





PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA
CHIESA DI MARIA SS. DEL CARMINE | Ischia Ponte

Novenario e Festa della B. V. MARIA DEL CARMINE

Ischia, 10 - 20 Luglio 2025

*"Tra le stelle che brillano in cielo, la più bella si chiama Maria:
è la luce dell'anima mia, è la dolce speranza del cor"*

GIOVEDÌ 10 LUGLIO - INIZIO DEL SOLENNE NOVENARIO

Ore 18:00 Breve Processione fino al piazzale, recita del S. Rosario, Litanie carmelitane e Coroncina
Ore 19:30 S. Messa e Inno alla Vergine, rientro in chiesa ed esposizione della Venerata immagine della Madonna del Carmine

VENERDÌ 11 LUGLIO - GIORNATA DEGLI INFERMI

Ore 19:00 Recita del S. Rosario, Litanie carmelitane e Coroncina
Ore 19:30 S. Messa unzione degli infermi e Inno alla Vergine

SABATO 12 LUGLIO

Ore 18:00 Recita del S. Rosario, Litanie carmelitane e Coroncina
Ore 19:30 Santa Messa e Inno alla Vergine

DOMENICA 13 LUGLIO

Ore 8:30 S. Messa
Ore 18:00 Recita del S. Rosario, Litanie carmelitane e Coroncina
Ore 19:30 S. Messa e Inno alla Vergine

LUNEDÌ 14 LUGLIO - GIORNATA DEI BAMBINI

Ore 18:00 Ritorno dei bambini ed Ischia Ponte (inizio via G. Battista Vico), pellegrinaggio verso la chiesa, Benedizione dei bambini.
Ore 19:30 "Pazziani pazziani" miniez a Cappella!
(nel cortile famiglia Ferrandino-Assante). Giochi e sorprese.
Ore 19:00 Recita del S. Rosario, Litanie carmelitane e Coroncina
Ore 19:30 S. Messa e Inno alla Vergine

MARTEDÌ 15 LUGLIO - VIGILIA DELLA FESTA

Ore 8:00 Santa Messa ed esposizione del Santissimo Sacramento
Ore 12:00 Angelus e Benedizione Eucaristica
Ore 17:00 Seconda esposizione
Ore 19:00 Recita del S. Rosario, Benedizione Eucaristica e Coroncina
Ore 19:30 S. Messa ed imposizione degli scapolari

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO - FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Sa. Messa: ore 7:00, 9:00, 11:00
Ore 12:00 Solenne Supplica alla Madonna
Ore 18:15 Processione con la venerata immagine della Madonna del Carmine: via G. B. Vico, u. Nuova Cartaromana, piazzetta Nuova Cartaromana fino alla Torre di Michelangelo.
Ore 20:00 S. Messa solenne. Al termine rientro in chiesa con fiaccolata.

GIOVEDÌ 17 LUGLIO

Ore 18:00 Recita del S. Rosario, Litanie carmelitane e Coroncina
Ore 19:30 S. Messa e Inno alla Vergine

VENERDÌ 18 LUGLIO - GIORNATA DEI CONTADINI

Ore 18:00 Recita del S. Rosario, Litanie carmelitane e Coroncina
Ore 19:30 S. Messa votiva in onore di San Vincenzo Ferreri e benedizione dei contadini. Inno alla Vergine

SABATO 19 LUGLIO

Ore 18:00 Recita del S. Rosario, Litanie carmelitane e Coroncina
Ore 19:30 S. Messa e Inno alla Vergine

DOMENICA 20 LUGLIO

Ore 8:30 Santa Messa
Ore 19:15 Breve processione fino al Piazzale (famiglia Ferrandino Assante).
A seguire celebrazione della Santa Messa. Al termine processione con le venerande immagini della Madonna del Carmine e di San Vincenzo Ferreri.
Itinerario: via G. B. Vico, via Nuova Cartaromana, via Seminario, via L. Mazzella, via S. G. Giuseppe, piazzale Argonnesi (Benedizione del mare), ritorno per via G. B. Vico fino alla chiesa, giochi pirotecnici e saluto alla Madonna.



BASILICA PONTIFICIA DI SAN VITO MARTIRE
CHIESA MADRE DI FORIO

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI

MARIA SS. MADRE E DECORO DEL CARMELO

12-16 Luglio 2025 - Forio

AGORA
in edizione

Nel cuore dell'Anno Giovanile dedicato alla speranza, la festa della Madonna del Carmine ci invita a riscoprire due parole fondamentali della nostra fede: *Madre e Madre*. Non sono solo titoli ufficiali, ma percorsi da abitare. Come rivisitare la Sposa non confusa, Maria la "madre della speranza" che ci accompagna nei sentieri spesso oscuri dell'esistenza, perché nessuno ci senta solo e abbandonato. Celebrare Maria, in qualunque delle sue memorie liturgiche, significa lasciarsi raggiungere da una Presenza che ci rigenera interiormente e ci restituisce alla gioia di autentici figli: non orfani, ma custoditi dalla tenerezza della Chiesa e dalla cura di una madre vera. Maria non ci lascia soli. Ci accompagna, come "donna che cammina con noi", "punto dello Spirito non confuso", e ci insegna a sperare, non come chi attende passivamente, ma come chi si impegna attivamente nella trasformazione del mondo. Affidiamoci a lei. E proviamoci, ancora una volta.

(Don Cristian Solimano)

PROGRAMMA

Sabato 12 Luglio - Inizio dei festeggiamenti

"Maria Madre della Speranza"

Ore 19:00 Preghiera del Santo Rosario e Litanie carmelitane.
Ore 19:30 Coroncina e Santa Messa alla Madonna.

Domenica 13 Luglio - XV Domenica del Tempo Ordinario

"Va e anche tu fa così!"

Ore 8:30 Santa Messa in San Carlo;
Ore 10:00 S. Messa in Basilica;
Ore 19:00 Preghiera del Santo Rosario e Litanie carmelitane;
Ore 19:30 Coroncina e Santa Messa. Segue processione per Via Forio, Via Iano Pini, Via il Casa di Mario, Via San Giovanni, Via Vecchia, Via San Vito.
Ore 21:30 In Piazza San Vito "Non si spegne mai chi illumina ancora!"
Una serata per Pasquale tra musica, sorrisi e sapori condivisi, per trasformare il ricordo in speranza, con la straordinaria partecipazione del gruppo musicale *Napoleo The Live*. Il ricavato della serata sarà devoluto interamente alla Fondazione Italiana per la ricerca sulle malattie del Pancreas - Istituto Nazionale di Verona.

Lunedì 14 Luglio

"Maria Stella del mare"

Ore 19:00 Preghiera del Santo Rosario e Litanie carmelitane;
Ore 19:30 Coroncina e Santa Messa;
Ore 19:30 Coroncina e Santa Messa.

Ore 21:00 "Luglio nel saggiato" secondo appuntamento "Pianale e musica su tavola"

Martedì 15 Luglio

"Maria Chiave e porta"

Ore 19:00 Preghiera del Santo Rosario e Litanie carmelitane;
Ore 19:30 Coroncina e S. Messa;
Ore 21:00 In Piazza San Vito "Giochi senza frontiere - San Vito Second Edition".
Festa con giochi ad acqua per i bambini del decanato di Forio.
Al termine sorpresa per tutti i partecipanti.

Mercoledì 16 Luglio

"Beata Vergine Maria del Monte Carmelo"

Ore 7:30 Santa Messa, benedizione e esposizione dello Scapolare;
Ore 7:30 Santa Messa solenne, benedizione e esposizione dello scapolare. La Santa Messa sarà animata dal Coro "San Leonardo" diretto dal M° Nicola Lauro.
Ore 21:30 In Piazza San Vito "CANTINOTTO NAPOLETANO" canzoni, proverbi e fortuna!
Serata musicale con i Cantanti di San Vito.
Al piano il M. Giovanni Tassi. Sarà possibile degustare "I Sapori della nostra terra" presso la Banca del territorio preparati dalla comunità parrocchiale.
Il ricavato della serata andrà in beneficenza. A conclusione della festa assistimento ai caratteristici fuochi dei torri campanarie.

L'animazione liturgica sarà affidata ai cori delle comunità parrocchiali di Forio.
L'addobbo serico sarà della ditta Pontificia Alimentari "D'Errico" di Grumo Nevano.
Nessuna lebanizzazione della ditta "Luminari srl" di Roccamare e famiglia Luminari e l'illuminazione degli spettacoli della ditta "R.M.S. di Francesco Rando".

Colori che volutamente contribuiscono ai festeggiamenti con un'offerta libera possono essere consegnati al parroco.
Si ringrazia per la fattiva collaborazione.

Forio, 2 Luglio 2025

Il Parroco



Diocesi di Ischia
Parrocchia Santa Maria del Carmine - Serrara

*"O chiave e porta del Paradiso,
fa' che giungiamo ove di gloria sei coronata"*

**SOLENNE DEDICAZIONE DEL
TEMPIO PARROCCHIALE E INIZIO DEL NOVENARIO
IN PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ DELLA
BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO
E DI SAN VINCENZO FERRERI**

Dal 6 al 20 Luglio

DOMENICA 6 LUGLIO

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 19:30 - Recita del Santo Rosario, Solenne esposizione delle venerande immagini della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo e San Vincenzo Ferreri
Ore 20:00 - Santa Messa, coroncina e preghiera di affidamento alla Vergine

LUNEDÌ 7 LUGLIO

SOLENNE DEDICAZIONE DELLA CHIESA

Ore 19:30 - Recita del Santo Rosario, coroncina e preghiera alla Vergine
Ore 20:00 - Santa Messa per la Solenne Dedicatione della chiesa parrocchiale presieduta dal nostro Vescovo Mons. Carlo Villano

DAL 8 LUGLIO - TUTTE LE SERE

Ore 19:30 - Recita del Santo Rosario
Ore 20:00 - Santa Messa, coroncina e preghiera di affidamento alla Vergine

VENERDÌ 11 LUGLIO

GIORNATA DELLE FAMIGLIE

Ci sarà la presenza in parrocchia delle *Religione dei Santi Coniugi Luigi e Zelia Martini* di Santa Teresa di Lisieux.
Ore 19:30 - Santo Rosario
Ore 20:00 - Santa Messa, coroncina e preghiera di affidamento di tutte le famiglie alla Vergine

DOMENICA 13 LUGLIO

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 19:30 - Recita del Santo Rosario
Ore 20:00 - Santa Messa, coroncina e preghiera di affidamento alla Vergine. Al termine imposizione dello scapolare
Ore 21:00 - In piazza "41° Festival delle cose buone"

MARTEDÌ 15 LUGLIO

PRIMI VESPERI DELLA SOLENNITÀ BEATA

VERGINE MARIA REGINA DEL MONTE

CARMELO

Ore 19:00 - Recita del Santo Rosario, coroncina e affidamento alla Vergine
Ore 19:30 - Santa Messa e a seguire processione per le strade della Parrocchia accompagnata dalla Banda "Aurora - Città di Panza"

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

REGINA DEL MONTE CARMELO

Ore 09:30 - Santa Messa
Ore 11:00 - Santa Messa
Ore 12:00 - Supplica alla Vergine del Monte Carmelo
Ore 20:30 - Santa Messa in piazza
Al termine incendio della torre campanaria e canto dell'Inno "Salve del Ciel Regina"

DOMENICA 20 LUGLIO

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 19:00 - Recita del Santo Rosario
Ore 19:30 - Santa Messa e preghiera a San Vincenzo Ferreri.
Al termine bacio del marito della Beata Vergine Maria e riposizione delle venerande immagini



L'addobbo serico sarà della Ditta Pontificia Alimentari D'Errico di Grumo Nevano.
L'addobbo floreale a cura di "Regina di Fiori".
Le luminarie della Ditta "Luminari srl" di Roccamare e famiglia Luminari e l'illuminazione degli spettacoli della ditta "R.M.S. di Francesco Rando".

Si ringrazia il Sindaco e l'Ente Amministrazione comunale per la preziosa collaborazione e il sostegno.

Forio, 30 Giugno 2025
I Sacerdoti e i collaboratori parrocchiali

BASILICA PONTIFICIA DI SAN VITO MARTIRE
CHIESA MADRE DI FORIO

IN OCCASIONE DEI FESTEGGIAMENTI DI
MARIA SS. MADRE E DECORO DEL CARMELO

**NON SI SPEGNE
MAI CHI
ILLUMINA ANCORA**

Una serata per Pasquale tra musica,
sorrisi e sapori condivisi,
per trasformare il ricordo in speranza.

**DOMENICA 13
LUGLIO 2025**

**ORE 21.30
IN PIAZZA SAN VITO**

con la straordinaria partecipazione
del gruppo musicale
**ACOUSTIC
TRIO LIVE**

**STAND GASTRONOMICI DI
FRIGGITORIA NAPOLETANA**

Il ricavato della serata sarà devoluto interamente alla Fondazione Italiana
per la ricerca sulle malattie del Pancreas - Istituto Nazionale di Verona

FIM

FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA
SULLE MALATTIE DEL PANCREAS
Via Pantheon 79 - 37139 - VERONA - Tel. 045 8128974 - Fax 045 8128995
www.fondazioneim.org - info@fondazioneim.org